**COMUNICATO STAMPA**

**Matteo Gastaldi vince il Premio Rita Levi Montalcini 2023**

**«credo nella ricerca che cambia la vita delle persone».**

*Assegnato da AISM e la sua Fondazione in occasione della Giornata Mondiale della*

*Sclerosi Multipla, nell’ambito del Congresso FISM, per i suoi contributi continui alla ricerca sulla sclerosi multipla e ad altre malattie autoimmuni correlate,*

È autore di 80 pubblicazioni scientifiche, di cui 15 come primo autore, nel campo dei biomarcatori per la sclerosi multipla e patologie correlate.

Giovane, sportivo, amante dei boschi, il dottor Gastaldi vive con passione il suo impegno di medico e ricercatore nel campo degli ‘autoanticorpi’ responsabili delle malattie autoimmuni del sistema nervoso.

«Mi sono innamorato». Lo dice tante volte, parlando del suo percorso di medico neurologo e di ricercatore, **Matteo Gastaldi, fresco vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2023, che AISM assegna ogni anno – in occasione del Congresso FISM - ai giovani ricercatori che si sono distinti per l’eccellenza e i risultati ottenuti.**

Innamoramento e risultati scientifici non sono agli antipodi, anzi vanno a braccetto perché, nel caso di Matteo Gastaldi, la passione che rende vincenti è quella per «la ricerca traslazionale, ossia per una ricerca che, quando ha successo, ha un impatto enorme per la pratica clinica e per le persone che hanno avuto una diagnosi importante legata a una malattia autoimmune».

**Il Premio Rita Levi Montalcini 2023 è stato assegnato al dottor Gastaldi per “i suoi contributi continui alla ricerca sulla sclerosi multipla e ad altre malattie autoimmuni correlate», in linea con la “missione” di AISM.**

La parola chiave dell’assegnazione del Premio Rita Levi Montalcini 2023 sta proprio nell’aggettivo “correlate”, che in inglese si scrive “related”: **attuale responsabile della sezione di ricerca e del Laboratorio di Neuroimmunologia dell’Istituto Neurologico Nazionale a carattere scientifico della Fondazione Mondino,** 38 anni, Matteo Gastaldi fa ricerca sui cosiddetti “autoanticorpi” che si è scoperto essere responsabili di malattie di tipo autoimmune oggi distinte dalla SM, ma che sono state a lungo confuse con la sclerosi multipla, come le malattie dello spettro della Neuromielite Ottica (NMOSD) e la malattia associata agli anticorpi anti-MOG (MOGAD).

«*Nel nostro laboratorio* – spiega – *studiamo in particolare gli anticorpi diretti contro la guaina mielinica o contro altre cellule del sistema nervoso, come per esempio gli astrociti. Abbiamo lavorato da diversi anni per la messa a punto di metodiche sempre più efficienti per dosare accuratamente la presenza di anticorpi noti come gli “anti-acquaporina 4” e “anti-MOG”. Lavoriamo ora per continuare a caratterizzare il modo con cui questi anticorpi agiscono per causare un danno alla mielina del sistema nervoso centrale. Questo renderà sempre più efficiente la distinzione di queste patologie dalla sclerosi multipla, e ne cambierà la gestione clinica. Di recente abbiamo pubblicato i risultati di una ricerca che consente di capire se il livello di anticorpi anti-MOG circolanti nei pazienti con MOGAD correla con il rischio di recidive in diverse fasi di malattia. Nelle MOGAD, infatti, il rischio di recidiva vale per circa il 50-60% di pazienti: se si riuscirà a identificare con precisione il 40-50% di pazienti che non avrà recidive si potrebbe per loro avere un’indicazione preziosa in chiave terapeutica*».

Dall’altra parte Matteo Gastaldi e i suoi colleghi sono impegnati anche nella ricerca di autoanticorpi non ancora identificati e del loro possibile ruolo nello scatenare una malattia di tipo autoimmune. «*Abbiamo lavorato recentemente a un progetto di ricerca finanziato da FISM per identificare nuovi autoanticorpi nella SM e in altre patologie demielinizzanti. I risultati preliminari ci stanno indirizzando verso un nuovo anticorpo gliale presente sia in malattie demielinizzanti diverse dalla SM, sia in una piccola percentuale di pazienti con sclerosi multipla, che potrebbe essere rappresentare un biomarcatore e potenziale agente patogenetico in queste condizioni*».

Gli anticorpi sono particolari proteine prodotte dal nostro sistema immunitario: dovrebbero combattere virus e batteri esterni ma, talvolta, possono andare a colpire proteine del nostro stesso organismo (auto-anticorpi). Se il bersaglio degli autoanticorpi è localizzato sulla mielina, questi possono rappresentare una via patogenetica nelle malattie demielinizzanti. Per questo, quando si riesce a identificare adeguatamente il singolo anticorpo, è possibile scoprire un marcatore che consente di selezionare terapie adeguate, o addirittura ideare e produrne di nuove, e, alla fine del percorso, cambiare la vita di un a persona.

Una delle priorità dei clinici è proprio quella di trovare per ogni persona la risposta giusta, quella che può cambiarle la vita. «*Oggi mi darebbe gioia essere in grado di fornire informazioni più precise sul decorso futuro di queste malattie. Anche quando si riesce a fare una diagnosi precisa, tante malattie autoimmuni hanno ancora un decorso estremamente imprevedibile. Desidero dare il mio contributo, nei prossimi anni, per avere poter dire a ogni persona non solo: “questa è la tua malattia”, ma anche: “nei prossimi dieci anni possiamo aspettarci che vada in questo modo e queste sono le armi che possiamo usare per affrontarla”.* Dice il ricercatore e aggiunge «*Il Premio che oggi mi viene assegnato è non solo un onore ma ancora di più uno straordinario stimolo per lavorare nei prossimi anni come ricercatore e come medico per poter dare prospettive di vita alle persone*».

**BIOGRAFIA**

Matteo Gastaldi sta attualmente lavorando a un progetto finanziato da FISM: “Anticorpi conformazionali contro proteine neurogliali di superficie in pazienti con sclerosi multipla: rivalutazione di vecchi target e identificazione di nuovi antigeni”

Dopo la laurea in medicina a Pavia, nel 2011, con una tesi su “Poliomavirus e sclerosi multipla”, Matteo Gastaldi si è specializzato in neurologia all’Università di Varese e ha conseguito il dottorato di ricerca in Neurologia presso l'IRCCS Fondazione Mondino, Università di Pavia, sotto la supervisione del Dottor Diego Franciotta, proseguendo poi il suo percorso di formazione presso il Laboratorio di Neuroimmunologia del John Radcliffe Hospital (Università di Oxford) sotto la supervisione della Prof.ssa Angela Vincent, dove è stato diciotto mesi, lavorando nel campo dei disordini mediati da anticorpi del Sistema Nervoso Centrale, tra cui quali disturbi dello spettro della neuromielite ottica e disturbi associati agli anticorpi anti-MOG

Successivamente, Gastaldi è stato altri tre mesi presso il Laboratorio di Neuroimmunologia IDIBAPS (Università di Barcellona) sotto la supervisione del Prof. Francesc Graus e del Prof. Josep Dalmau, per apprendere le tecniche fondamentali per lo studio degli anticorpi diretti contro antigeni neuronali, prima di rientrare in Italia, dove dal 2020 è Responsabile del Laboratorio di Neuroimmunologia e della sezione di Ricerca di Neuroimmunologia presso l'IRCCS Fondazione Mondino, laboratorio di riferimento per la diagnostica neuroimmunologica in Italia.

**Ufficio Stampa AISM APS/ETS:**

Barbara Erba – 347.758.18.58 [barbaraerba@gmail.com](mailto:barbaraerba@gmail.com)

Enrica Marcenaro – 010 2713414 [enrica.marcenaro@aism.it](mailto:enrica.marcenaro@aism.it)

**Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa AISM APS/ETS:**

Paola Lustro – tel. 010 2713834 [paola.lustro@aism.it](mailto:paola.lustro@aism.it)